



LA SQUILLA PARROCCHIALE

NUMERO UNICO - *Usa manoscritto*

S. ZENONE DEGLI EZZELINI - 9 Ottobre 1949

La parola del Padre

CARISSIMI,

Questo Foglietto, se mostrerete di gradirlo, uscirà ogni mese, e, se sarà possibile, ogni quindici giorni.

Sono persuaso che anche questa forma di apostolato possa essere utile a tutti, ma in modo speciale a quei miei figliuoli che sono assenti dal paese. Leggendolo si sentiranno uniti alla loro Parrocchia, e questo farà loro molto bene e potrà preservarli da molti pericoli.

Credo poi che questa voce mensile sia più che mai necessaria per quei cristiani e per quelle cristiane di S. Zenone che frequentano abitualmente altre chiese. Come possono essi vivere la vita religiosa della loro Parrocchia, che è la

loro famiglia spirituale, se mai sentono la voce del loro Pastore? se ignorano quali attività religiose si svolgano in Parrocchia?..... pensate che qualcuno non manda a Dottrina i suoi figliuoli perchè non è ancora giunto a sapere che da tre mesi noi, sacerdoti, facciamo quattro ore di Dottrina ogni giorno.

Anche e soprattutto a questi figliuoli deve giungere la voce del loro Pastore che sogna i fedeli della sua S. Zenone « cor unum et anima una - un sol cuore e una sola anima ».

S. Zenone, 9 Ottobre 1949.

L' Arciprete

Don Guglielmo De Grandis

Quanti sono i veri cristiani ?

Voglio limitare la mia inchiesta alla sola nostra parrocchia di S. Zenone e vi domando: « A S. Zenone siete tutti, proprio tutti, veri cristiani? » « E' una domanda che ci offende - mi rispondete voi. - Dove trova lei un'altra parrocchia dove tutti vadano a messa e a vespero ogni festa; dove si vada così spesso alla comunione; dove in tutte le famiglie si reciti ogni sera il rosario; dove tante donne, tante ragazze e perfino tanti giovani facciano la meditazione come qui a S. Zenone? »

Sì; è vero. Io ho avuto subito un'ottima impressione della vostra parrocchia. Quanta gente in chiesa! Quante comunioni! Quanti iscritti all'Azione Cattolica! Un piccolo clero che fa un servizio liturgico come non ho mai visto in nessun'altra chiesa! Una scuola cantorum in gamba! Processioni ordinatissime! Che cosa potrei desiderare di meglio?

Vita integralmente cristiana

Spero non vi offenderete se vi esprimo un mio timore che può essere benissimo sbagliato; anzi credo senz'altro che sia sbagliato. Vi domando: « Vivete voi integralmente la vita cristiana o vi accontentate solamente di queste pratiche esteriori? »

Guai a voi se doveste fermarvi a queste esteriorità! Non ricordate che cosa ha detto Gesù? « Non chi dice: « Signore, Signore » entrerà nel regno dei cieli; ma solo chi fa la volontà del Padre mio entrerà nel regno dei cieli ».

Importa dunque poco, o fratelli, pregare, venire alla Messa, fare la Comunione, se poi non si fa in tutto la volontà di Dio. Io so che anche Giuda pregava con Gesù e con gli altri apostoli; so anzi che Giuda ha assistito alla prima Messa celebrata da Gesù stesso nel Cenacolo e che in quella circostanza ha anche fatto la prima comu-

nione; ma so pure che poche ore dopo con un bacio ha consegnato Gesù nelle mani dei suoi nemici. Io so che anche i farisei, anzi i farisei più degli altri, osservavano le prescrizioni di Mosè: giungevano al punto di non mangiare le uova che le galline deponevano al sabato, « perchè - dicevano - la gallina, facendo uovo, avevano lavorato di sabato, e quindi quelle uova erano frutto di peccato ». Più scrupolosi osservatori della legge di così, si muore!

Gesù ha bollato i farisei

Eppure sentite come Gesù li ha sacrosantamente bollati. « Guai a voi, o scribi e farisei, che vi mangiate le case delle vedove e fate finta di far lunghe preghiere: per questo sarete giudicati aspramente. »

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, che pagate la decima della menta, dell'anice e del cimino e trascurate i punti più gravi della legge: la giustizia, la misericordia, la fedeltà. Queste sono le cose che bisogna fare senza tralasciare le altre. Guide cieche che filtrate le bevande per via del moscerino e poi inghiottite il cammello!

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perchè pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, mentre l'interno è colmo di rapina e d'immondizia! Fariseo cieco, rimonda prima l'interno del bicchiere e del piatto, ed anche l'esterno diventerà pulito.

Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, perchè siete simili ai sepolcri imbiancati che al di fuori appaiono belli ma dentro sono pieni di ossa di morti e di marciume! Così anche voi di fuori apparite giusti agli occhi della gente, ma di dentro siete piene di ipocrisia e di iniquità ».

Fate un esame di coscienza

Avete sentito?... Sono parole di Gesù! E allora fate un esame di coscienza, ma

serio, senza lasciarvi accecare dall' amor proprio. Domandatevi: « Vivo io tutta la legge di Cristo o mi accontento solo di alcune pratiche esterne? »

Tu, *ragazza*, ti faresti scrupolo di profanare il tuo corpo indossando un' abito indecente; e fai bene: il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo. Ma se il tuo cuore non è puro, se coltivi cattivi pensieri e desideri, oh! allora poco ti gioverebbe vestirti anche da suora.

Tu, *ragazzo*, porti con orgoglio il distintivo dell' A. C.; e fai bene: l' A. C. è la milizia scelta dell' esercito di Cristo. Ma se poi le tue relazioni con la tua fidanzata sono poco serie, oh! allora poco ti gioverebbe portare anche dieci distintivi dell' A. C.

Tu, *o donna*, ti faresti scrupolo di tralasciare anche una sera solo il Rosario; e fai bene: il Rosario in famiglia è una grande benedizione del Signore. Ma se poi vai a letto lasciando la figliuola sola con il fidanzato, oh! allora, credi a me, faresti meglio metterti la corona al collo e impiccarti ad una trave; la Madonna non sa che cosa farne del tuo Rosario.

Tu, *o figliolo*, e tu, *o figliola*, fate la meditazione ogni mattina; e fate bene: la meditazione è l' olio che alimenta la lampada della pietà. Ma se poi, quando i genitori vi fanno una osservazione, reagite peggio di una vipera, oh! allora poco vi gioverebbe la meditazione.

Tu, *o mamma*, mandi regolarmente i figlioli alla dottrina, alla Messa, li fai pregare ogni giorno; e fai bene: i figlioli sono un grande tesoro che Dio ha affidato alla tua custodia. Ma se poi pretendi mettere un limite alla potenza creatrice di Dio, se dici « cinque ma non sei; sei ma non sette », oh! allora ricorda che il tuo è un delitto senza nome e sta tranquilla che all' inferno ci vai; sì, ci vai.

Voi, *buoni cristiani e buone cristiane*, fate ogni sera l' esame di coscienza; e fate bene: l' esame di coscienza è un controllo

necessario in mezzo a tante distrazioni. Bravi! Ma se invece di pensare ai vostri peccati, pensate a quelli degli altri per poterli criticare, siete dispensati dal fare l' esame di coscienza.

Bella cosa confessarsi... ma...

Voi, *buoni cristiani e buone cristiane*, venite a confessarvi regolarmente ogni mese ed anche più spesso; e fate bene, e state certi che Dio è sempre pronto a concedervi il perdono dei vostri falli per quanto grandi essi siano: Egli è la stessa misericordia. Ma se poi, dopo aver domandato a Dio perdono dei vostri peccati, non sapete perdonare le offese ricevute dal vostro prossimo; se tu, vecchia, continuerai a tener il muso duro alla nuora; se tu, sposa, continuerai a far la dispettosa con la suocera e le cognate; se tu, o uomo, conserverai rancore con il tuo fratello con il quale hai avuto dei contrasti, oh! allora non potete sperare il perdono da quel Dio che ha detto: « *Io vi perdonerò nella stessa misura con cui voi avrete perdonato a chi vi ha offeso* ». « *Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori* »: così Egli ci ha insegnato a pregare.

Perdonare?... sì; ma...

1) « *Il torto che ho ricevuto è troppo grande* ».

Ah sì? ma non sarà mai grande come il torto che voi fate a Dio quando peccate: il peccato, ogni peccato, riveste una qual certa infinità.

2) « *Io ho ragione: è stato lui che mi ha offeso... non lo saluterò mai per primo. Lui deve umiliarsi e domandarmi scusa.* »

« Ah! sì; proprio così? Io invece so che non era la pecorella smarrita che andava incontro a Gesù, ma era Gesù che correva in traccia della pecorella smarrita. E poi io so che Gesù ha detto: « *Se tu nel fare la tua offerta sull' altare, ti ricordi che tuo*

fratello ha qualche cosa contro di te, lasciala tua offerta davanti all'altare e va prima a riconciliarti con tuo fratello; poi torna a fare l'offerta».

3) *«Io sì gli perdono: ma non voglio più vederlo dinanzi. Se ne vada lontano... fuori dai piedi».*

Oh? è proprio questo il perdono cristiano?!.. Io so che Gesù ha detto: *«Fate del bene a chi vi fa del male»*. Lo so, fratelli: fare del bene a chi vi fa del male; sorridere e stringere la mano a chi ci ha colpito nell'onore, è cosa difficile; ma se non sappiamo perdonare, non possiamo dirci seguaci di quel Cristo che in croce ha perdonato ai suoi crocifissori: *«Padre, perdona loro perchè non sanno quello che fanno»*.

Continuate l'esame

Voi venite tutti alla Messa; e fate bene: la Messa è la rinnovazione del sacrificio della croce. Ma se ci venite per abitudine, per non esser segnati a dito, per accontentare la mamma, per non stare a casa a lavorare, «oh! allora la Messa non vi conta proprio niente e voi meritate il rimprovero di Gesù ai farisei: *«Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me; perciò io l'ho rigettato»*.

Voi siete avidi di ascoltare la predica e fate bene: il sacerdote vi annuncia la parola di Dio. Ma, state attenti che anche i farisei stavano ad orecchi aperti per ascoltare Gesù perchè speravano di coglierLo in fallo e condannarLo. Se ascoltate le prediche con simile disposizione, oh! allora anche voi siete della razza dei farisei e quanto meglio fareste a non ascoltarne nemmeno una delle mie prediche.

Io ho finito. Adesso continuate da voi l'esame che vi ho proposto.

La storiella del noce

Forse ho sbagliato bersaglio; ho colpito difetti che voi non avete!... Ma come farò a sapere se ho parlato a vuoto?...

Sentite questa storiella: a me l'hanno raccontata come vera ed io ci ho creduto; voi fate quel che meglio vi pare. Nel piccolo paese di Tom, in provincia di Belluno, in piazza c'era un magnifico noce, antico: era la gloria più bella del paese. Là, sotto la sua ombra, gli avi andavano a sedersi mentre aspettavano che il prete uscisse per la messa. Ma in quell'anno, dice la storia, ci fu una siccità straordinaria che minacciava di far morire il noce. I maggiori del paese tennero consiglio: non si doveva a nessun patto lasciar morire il noce e decisero che ogni giorno, per turno, gli abitanti del paese lo avrebbero inaffiato. La cosa poi non era tanto difficile perchè, a due metri dal noce, scorreva un torrente d'acqua fresca e limpida.

Un vecchio, forse il più intelligente del paese, osservò: «Portare acqua sulle radici del noce non conta niente, infatti: perchè la pioggia tien fresche le piante?... perchè, cadendo, bagna le loro cime. Tutti trovarono giusta l'osservazione.

Ma come sarebbe stato possibile portare l'acqua in alto sulla cima del noce?

Le mani mi bruciano...

«Facilissimo, osservò il vecchio, quello più intelligente, in 15-20 ci arrampichiamo alto sul noce; uno prende tra le mani il ramo più alto e il secondo si aggrappa alle gambe del primo, il terzo alle gambe del secondo, e così via, finchè col nostro peso riusciremo a piegare la cima del noce e farla toccare l'acqua del torrente».

Tutti applaudirono la geniale trovata del vecchio più intelligente del paese! Così fecero.... ma ad un certo momento il primo, quello che stringeva fra le mani la cima del noce, gridò: «Non ne posso più, le mani mi bruciano». Allora l'ultimo, e forse questo era più intelligente del vecchio, esclamò: «Bagnati le mani con lo sputo». Il consiglio fu ascoltato, ma appena lasciò libero il ramo per sputarsi nelle mani, tutto il

grappolo di uomini, aggrappato alle sue gambe, precipitò con lui a terra, gli uni addosso agli altri. Che confusione! Passato il primo stordimento, fecero per rialzarsi, ma nessuno riusciva a trovare le proprie gambe, tanto erano intrecciate e confuse le une con le altre. Per fortuna in quel momento giunse un contadino con una forca... « Silenzio tutti - gridò - lasciate fare a me; vi assicuro che ad ognuno farò trovare le proprie gambe ». E cominciò a punzecchiarne una con la forca. « Ahi! » gridò un giovanotto! « Ecco... prendila:

questa è la tua gamba ». In meno di mezz'ora tutte le gambe erano tornate al loro legittimo proprietario.

Avete capito? Se, uscendo di chiesa, qualcuno dice « Ah! quel prete stamattina ha fatto una predica stramba », dite: « Il prete stamattina ha colpito nel segno, ha fatto bersaglio giusto ».

Volete un consiglio da galantuomo?... Uscendo di chiesa, nessuno dica « Ahi! ».

E adesso rispondete: « Quanti sono oggi i veri cristiani? ».

Perchè tanti perdono la Fede?

Abbiamo veduto domenica scorsa che sola la fede può farci felici perchè sola la fede dà uno scopo veramente degno alla nostra esistenza e ci lascia sereni anche di fronte alla morte. Voi ora potete domandarmi: « Se è vero che sola la fede ci fa felici, come mai allora tanti uomini si sono allontanati da Dio e hanno fatto naufragio nella fede? ». Io credo che le vere cause si possono ridurre a tre: malintesi, vita, cuore.

Oggi considereremo solo la prima causa: *i malintesi*.

La parola « *malintesi* » deriva da « male intendere », cioè capire male e nel nostro caso i malintesi sono idee storte in riguardo alla religione.

Idee storte

Vi sono dunque cristiani che hanno idee storte in fatto di religione? Purtroppo e quanti! E quel che più impressiona è questo: che le idee storte hanno una terribile potenza di suggestione. Le idee storte creano il fanatismo, tolgono all'uomo la capacità di ragionare, e, in qualche caso,

lo spingono a commettere atroci delitti. Quando nel cervello del popolo si infiltrano certe superstizioni, credo che nemmeno Gesù Cristo, anche se scendesse nuovamente in terra, riuscirebbe a sradicarle.

Le streghe

Provate per esempio voi a convincere certa gente che non esistono le streghe e che credere alle streghe è peccato gravissimo... non ci riuscireste. Rinuncieranno a credere alla SS. Trinità; ma giammai alle streghe.

In un paese della nostra diocesi si ammalò un bambino che il giorno precedente aveva mangiato un pomo offertogli da una vecchia che in paese era considerata come una strega. Non ostante le cure più intelligenti del medico, il bambino morì: era stato colpito da una gravissima polmonite doppia. Lo credereste?... quella povera vecchia fu uccisa a bastonate, « perchè - dicevano - con quel pomo aveva stregato il bambino e lo aveva fatto morire ». E si trattava di gente che frequentava la chiesa e i sacramenti. Ma perchè frequentava chiesa e sacramenti vi sentireste voi di dire che quella gente era cristiana?..

No; non erano cristiani, tanto è vero che, quando il Parroco, la domenica seguente, alzò la voce per stigmatizzare quel delitto e dichiarò che chi crede alle streghe non può accostarsi ai sacramenti, molti uscirono di chiesa e non vi misero più piede.

Erano cristiani? *Sì, cristiani che avevano legato la loro fede a una strega.*

Le campane

Un paese della provincia di Padova, qualche anno fa, fu devastato da una terribile grandinata.

Il Parroco aveva proibito al campanaro di suonare le campane durante quel temporale perchè, pochi giorni prima, durante un altro temporale, un fulmine era caduto sul campanile e aveva rovinato il parafulmine. Lo credereste?... La domenica seguente il Parroco non poté celebrare messa perchè la chiesa era completamente vuota; non si era presentato nemmeno il chierichetto che doveva rispondere Messa. Una commissione si presentò al Vescovo reclamando l'allontanamento del loro Parroco, « perchè — dissero al Vescovo — il nostro Parroco è un prete senza religione ». Il Vescovo naturalmente non cedette alle loro stolte insistenze e obbligò quel Parroco a restare al suo posto; ma anche oggi (e son passati parecchi anni) metà popolazione ha ancora da metter piede in chiesa.

Erano cristiani? *Sì; cristiani che avevano legata la loro fede alle campane.*

Le maniche

In un paese di questo mondo, un Parroco di questo mondo, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Episcopato veneto, aveva proibito di entrare in chiesa a quelle donne che non avevano le braccia coperte e le sottane sotto il ginocchio. Lo credereste?... tante signore e signorine, piuttosto di allungare di dieci centimetri le maniche e le sottane, non misero più piede in chiesa. Erano cristiane?... *Sì; cristiane che avevano legata la loro fede a 10 cm. di stoffa.*

Il sagrestano

In un paese della nostra diocesi il Parroco aveva licenziato il sagrestano. La popolazione andò su tutte le furie. Il Parroco tentò di calmare gli animi dicendo, dal pulpito, che aveva agito così, su consiglio del Vescovo, perchè aveva le sue ragioni che non potevano essere messe in pubblico per non portare un danno al sagrestano stesso. Peggio che peggio!... Lettere anonime, satire, scritti su per i muri contro il Parroco! La domenica seguente la chiesa era quasi deserta. Il Parroco allora ai pochi che erano in chiesa, disse presso a poco così: « Finora ho taciuto perchè speravo che il mio popolo avesse un pizzico di buon senso da capire che, se ho presa questa decisione, avevo le mie buone ragioni. Avete invece dimostrato di non aver fiducia in me, e allora siete voi che mi obbligate a parlar chiaro. Ed ecco perchè ho licenziato il sagrestano: perchè da mesi e mesi rubava, facendo uso di chiavi false, i soldi dalle cassette delle elemosine. Adesso ditemi se ho fatto male ». Lo credereste?... Alcuni dissero che la mancanza del sagrestano non era, dopo tutto, così grave da doverlo licenziare. Altri dissero che si trattava di una accusa falsa inventata dal Parroco per avere un pretesto di licenziare il sagrestano che era malvisto ad uno dei fabbricieri: il Parroco dunque era un delinquente che per accontentare un fabbricere aveva rovinato una famiglia. E l'opposizione contro il Parroco continuò sempre più accanita. Con quale esito?... Le chiacchiere arrivarono alle orecchie del maresciallo dei carabinieri, il quale, dopo accurate indagini, arrestò il sagrestano che cantò, e come cantò!... Si fece il processo al Tribunale di Venezia e il sagrestano si buscò nove mesi di prigione, nonostante che il Parroco, per non aggravare la situazione del sagrestano, avesse rinunciato a costituirsi parte civile e, nella sua deposizione, avesse tentato di minimizzare la gravità del furto. Si arrese

quel buon popolo dinanzi all'evidenza dei fatti?... Alcuni sì, altri invece continuarono la lotta al Parroco, e ancor oggi, dopo dieci anni dal fatto, non mettono piede in chiesa.

Erano cristiani? Sì; *ma cristiani che avevano legato la loro fede ad un sagrestano.*

A chi legare la fede?

Al prete?

Fratelli e sorelle, non legate la vostra fede ad una strega, ad una campana, a dieci centimetri di stoffa, o ad un sagrestano.

Mi direte: « Abbiamo capito! Legheremo allora la nostra fede al prete. Almeno così andrà bene? » No, cari, la va male ancora. Voi dovete legare la vostra fede al Vangelo, a Cristo.

« Ma - mi domanderete - che ci stanno a fare allora i preti nella chiesa? »

« Ci stanno a fare i ministri di Cristo e basta. E' il ministro di Cristo che voi dovete vedere nel Sacerdote; la sua personalità fisica per voi deve sparire.

E allora che il ministro di Cristo, che il Vescovo ha assegnato alla vostra parrocchia, sia Caio o Sempronio, a voi niente deve importare.

Che questo ministro sia grande o piccolo, sia magro o grasso, sia ricco o povero, abbia la capigliatura ben tenuta o arruffata, sia bello o brutto, sia gentile come una signorina o « rustego » come un bovaio, a voi niente deve importare.

Che questo ministro resti con voi sino alla sua morte o il Vescovo lo trasferisca in un'altra parrocchia, a voi niente deve importare. Nel prete voi dovete amare Cristo e non la sua persona fisica. E quando non si capisce questo, si identifica la religione con il prete, e allora succedono dei guai gravissimi. Ho veduto della gente perdere la fede perchè un prete aveva sbagliato. Ma non ha sbagliato anche S. Pietro? Non ha sbagliato e ancor di più Giuda?... eppure

non erano semplici sacerdoti, erano Vescovi, anzi Pietro era Papa. Se un prete sbaglia, non è Cristo che sbaglia; e per i preti che sbagliano c'è l'inferno e più terribile dell'inferno dei semplici cristiani! Ecco un primo inconveniente quando si lega la propria fede alla persona del prete.

Falsa pietà

Ma c'è anche un altro inconveniente. Ho conosciuto delle anime pie che per fare la Comunione aspettavano il tal sacerdote: forse credevano di non ricevere Gesù, se comunicava un altro sacerdote! Disgraziate!

Sentite anche questa.

In un paese era morto il parroco: cosa che presto o tardi succede a tutti i parroci.

La popolazione era addolorata e anche questa è una cosa che dovrebbe succedere sempre. Però anche questo dolore, come quello per la morte di qualsiasi persona cara che ci ha beneficiato, deve essere un dolore cristiano, rassegnato. Invece che cosa successe in quel paese?... che un gruppo di anime così dette « pie » si lasciarono sopraffare addirittura dalla disperazione; qualcuna rimase a letto otto, dieci giorni e si dovette ricorrere al medico.

Appena si rimisero un po' in gamba, queste anime pie andavano ogni giorno in mesto corteo a piangere sulla tomba dell'indimenticabile Parroco.

Sono certo che questo non succederà alla mia morte: sono troppo orso per farmi amare a tal punto.

Dopo due mesi arrivò il nuovo Parroco, il quale, come noi preti si è soliti fare quando si entra in una nuova parrocchia, domandò al sagrestano informazioni sulle funzioni che si era soliti fare e fra le altre cose domandò perchè in mezzo alla chiesa, dinanzi ai balaustri, ci fosse un banco isolato che sembrava quasi fuori posto.

« E' - dice il Segrestano - il banco della lampade viventi ».

« Quante sono ? ».

« Sono settanta ragazze che fanno per turno un' ora di adorazione alla settimana in maniera che sempre, dall' alba al tramonto, c'è in chiesa una ragazza che prega ».

« Ma in questi otto giorni io ho sempre veduto il banco vuoto ».

« Sì, Arciprete, con la morte del Parroco si sono spente tutte le lampade viventi della parrocchia ».

Erano 70 anime pie? Non lo credo.

Che cosa erano? E' meglio che lo diciate voi.

Radiocronaca del mese di settembre

Comunioni : 8100.

Nati : 1. Gazzola Virginia di Pietro - 2. Guarda Giovanni di Rocco - 3. Caron Agnese di Luigi - 4. Munarolo Domenico di Luigi - 5. Scremin Luciano di Adolfo - 6. Martini Amalgisa di Isidoro - 7. Colbertaldo Maria di Rocco - 8. Guarda Angela di Giov. - 9. Martini Mosè di Massimino - 10. Pellizzari Tarcisio di Giovanni.

Morti : 1. Zilio Maria fu Sebastiano - 2. Gazzola Lucia fu Giacomo - 3. Benacchio Domenica fu Valentino - 4. Silvestrini Giuseppina fu Giuseppe.

Matrimoni : 1. Favaro Leo con Rinaldo Palmira - 2. Zandonà Angelo con Rinaldo Maria - 3. Ziorli Giovanni con Artuso Agnese.

Offerte : A) *Ordinarie* - Sedie 10.113 - busta 13.745 - cassette 6.729 - al Monte 11.111.

B) *Straordinarie* - Zen Giustina 500 - Famiglia Colbertaldo Giovanni 500 - Fantinato Oscar 500 alla Chiera e 500 per Buona Stampa - Da 4 funerali 3.200.

C) *Sottoscrizione lavori Madonna del Monte e Asilo del centro* : Raccolte in paese L. 139.380 - N. N. 103.000 - Totale L. 242.380.

Offerte per gli Asili : Zen Giustina 500 - Colbertaldo Giovanni 500 - Fantinato Oscar 500 - Dal Bello Assunta e Mery 1000 - Zandonà Rinaldo 500 - Raccolte durante i funerali di : Marazzolo 2.098; Zen 1.299; Colbertaldo 1.965; Silvestrini 1.325.

Stabilimento Tipografico
Ditta Antonio Vicenzi - Bassano del Gr.